

## Lavoro C'è accordo sulla Cassa integrazione

■ Ancora malumori tra i lavoratori che appartengono alla filiere produttive non toccate dalle direttive del Decreto "Ferma Italia". Lunedì la Fiom ha dichiarato lo sciopero dei dipendenti dell'Avio Skf di Villar Perosa, dopo la decisione dei vertici aziendali di riprendere l'attività. Anche il sindacato di base Alp mantiene la dichiarazione di sciopero generale a protezione di quei dipendenti che, non sentendosi in sicurezza sul proprio posto di lavoro, vogliono restare a casa.

Si rasserena invece il fronte di coloro che a casa ci possono stare ovvero dei lavoratori messi in cassa integrazione. Due importanti accordi sono stati raggiunti per garantire la copertura finanziaria agli ammortizzatori sociali.

In primo luogo, l'accordo quadro con cui la Regione ha sbloccato 82 milioni di euro per la Cassa integrazione in deroga che può essere richiesta da tutti i datori di lavoro che non possono accedere alla Cig ordinaria.

A inizio settimana poi è giunto l'accordo per il pagamento anticipato della Cassa. La convenzione sottoscritta dalle parti sociali (sindacati e imprese), Abi (Associazione bancaria italiana) e ministro del Lavoro Nunzia Catalfo consente agli istituti di credito di anticipare fino a un massimo di 1.400 euro per la Cig a zero ore di 9 settimane (assegno proporzionato, se per periodi inferiori o se *part-time*). Imprese, Inps e banche convenzionate intrecceranno l'Iban del conto corrente del dipendente, dove saranno accreditati i soldi. Nei prossimi giorni saranno emanate le modulistiche e le istruzioni necessarie per l'accesso all'anticipo.

Sul fronte del settore artigiano, la Confartigianato fa sapere che da lunedì 16 marzo a venerdì 27 marzo in Piemonte sono state 8.350 le richieste per l'utilizzo del Fon-

do di sostegno bilaterale artigianato, ovvero la Cassa integrazione del comparto. Le 8.350 richieste (3.800 in provincia di Torino) rappresentano complessivamente una forza lavoro di oltre 33mila dipendenti.

Intanto si ragiona su quella che sarà la ripresa della normale attività. Si attendono per il fine settimana le decisioni del Governo, ma è probabile che ci sarà una proroga del fermo in scadenza il 3 aprile.

Dal punto di vista politico si fa largo l'ipotesi avanzata dalla parlamentare Claudia Porchietto di istituire un'Unità di Crisi regionale affidata a un commissario. «Il rischio è che il rallentamento delle attività si traduca per molti in uno stop definitivo - afferma il presidente di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli -. Per questo riteniamo fortemente condivisibile l'idea di un commissario straordinario all'economia». Infine il presidente Cirio chiede «poteri straordinari che ci facciano fare in fretta ciò che sappiamo fare e che abbiamo le risorse per poter fare».

A.M.

